

"I gemellaggi ed il loro *valore aggiunto*"

Presentazione politica

“Conoscere per deliberare”: questa formula, cara a Luigi Einaudi e ricca di potenzialità operative, è applicabile ai più diversi settori dell’agire politico e quindi anche ai gemellaggi.

La realizzazione di gemellaggi tra Comuni e tra città e le iniziative più ampie che li accompagnano (Conferenze, Convegni, Seminari di formazione ecc) non è solo un “fare”: Jacques Maritain direbbe che è anche un “agire”, cioè un operare che ha le sue radici in valide motivazioni, in una vera e propria filosofia che li ispira, collaudata da anni di esperienze, sempre rinnovantesi e arricchenti, col duplice e convergente obiettivo di contribuire, dal basso, all’unificazione europea in forma federale e di allargare il campo dell’autonomia e l’orizzonte, anche culturale, delle comunità locali.

Conoscere: cosa e come? Conoscere sempre le motivazioni in base alle quali si fa un gemellaggio e in quali circostanze, con quali obiettivi, con quali contenuti, con quale partecipazione dei cittadini, con quali prospettive di continuità, con quali risultati, esso si realizza.

E a tal fine come procedere? Il contatto continuo tra i Comuni italiani e il Servizio gemellaggi dell’AICCRE è già di per sé fonte di conoscenze e di verifiche puntuali: ma detti contatti sono inevitabilmente episodici, spesso occasionali anche se, complessivamente, essi forniscono un quadro di informazioni assolutamente orientativo e valido.

Ma altra cosa, non alternativa ma complementare, è un’indagine sistematica, a largo raggio, di natura conoscitiva che solo una ricerca mirata può consentire. Di qui la decisione dell’AICCRE di procedere a detta indagine, inevitabilmente destinata a svilupparsi nel tempo (e quindi non definitiva), affidata all’impegno e alla competenza della Dott.ssa Valeria Satta e che qui di seguito mettiamo a disposizione dei nostri soci ma anche, più in generale, della riflessione degli eletti locali italiani e dei loro collaboratori.

Per sviluppare la ricerca ci siamo valse di uno strumento tradizionale, certo non perfetto ma comunque efficace, cioè di un questionario la cui formulazione il lettore troverà in apertura del rapporto allegato.

Ogni questionario è soggettivo e perciò discutibile e parziale, ma crediamo che esso abbia colto almeno alcuni punti focali di un gemellaggio; l’esperienza insegna, comunque, che più è vasto il questionario, tanto maggiori sono le difficoltà di risposta.

Del resto due indagini realizzate da due Federazioni regionali dell’AICCRE, quella lombarda e quella toscana (ma forse altre sono in corso), hanno operato seguendo la stessa procedura, cioè tentando di interpellare direttamente gli operatori di gemellaggi, cioè le comunità locali.

A tale proposito sottolineiamo il ruolo che la Commissione e il Parlamento europei svolgono nel sostegno politico e finanziario dei gemellaggi. Il loro contributo, specie per i Comuni più piccoli, può essere opportunamente integrato da leggi regionali che prevedono (come già avviene per alcune Regioni italiane) aiuti finanziari ad iniziative europee, comprese i gemellaggi.

Non è compito di questa presentazione commentare la ricerca: è un compito che affidiamo alla libera valutazione dei colleghi amministratori e ai responsabili delle comunità locali, non solo sotto il profilo dei dati quantitativi (che tuttavia hanno una loro rilevanza), ma soprattutto per le valutazioni qualitative, particolarmente utili per orientare i comportamenti dell'AICCRE e degli eletti locali, ma anche per fornire alla Commissione europea e al suo Servizio gemellaggi preziosi elementi di conoscenza di questo fenomeno complesso e dinamico che è il "gemellaggio". A tal fine, allegata alla ricerca, si potrà trovare un elenco, non esaustivo, ma eloquente delle iniziative dell'AICCRE collegate ai gemellaggi nel corso dell'anno 2002.

Una precisazione è necessaria. Per realizzare un gemellaggio, così come per sposarsi, bisogna essere in due: la individuazione del partner è quindi, ovviamente, essenziale. Avviene purtroppo che altre Sezioni nazionali del CCRE con le quali la collaborazione è indispensabile, tardino nella ricerca del partner nel loro rispettivo paese, creando delusioni e allungando i termini di attuazione del gemellaggio. Sono in progetto seminari bilaterali sui gemellaggi con altri paesi europei (e con le rispettive Sezioni del CCRE) per tentare di ovviare a queste difficoltà.

E' opportuno fare una sottolineatura a proposito delle motivazioni di un gemellaggio. Non chiudiamo gli occhi di fronte all'evoluzione che spesso caratterizza queste motivazioni, la consideriamo frutto di mutamenti che si possono riscontrare nella concezione stessa dell'Ente locale del quale si parla spesso come di un soggetto che deve essere gestito con spirito aziendale e imprenditoriale. Tuttavia quella parte di verità che è contenuta in questa concezione non può certamente essere assolutizzata, pena lo snaturamento dell'Ente locale che rimane invece un soggetto politico, pubblico, con sue finalità, con suoi orizzonti che travalicano quelli propri di un'impresa, perché attengono al bene comune, allo sviluppo democratico, alla partecipazione dei cittadini.

Di qui la riaffermazione della natura "politica" (col P maiuscolo) di ogni gemellaggio e della sua natura essenzialmente "europea", nel senso che esso deve essere concepito ed attuato nella prospettiva dello storico processo di unificazione democratica

dell'Europa, oltre che come strumento di amicizia, di accoglienza del "diverso", di confronto di varie culture, contro ogni tentazione di xenofobia, di chiusura etnica o religiosa, di razzismo.

La nostra ricerca, di cui ringraziamo la Dott.ssa Valeria Satta per l'intelligente impegno dimostrato nel suo svolgimento, possa perciò costituire non solo un'interessante testimonianza dell'attività degli Enti locali in questo campo, ma anche uno stimolo a far sì che essi siano sempre più consapevoli della rilevanza dei gemellaggi e della loro capacità di coinvolgere la variegata realtà delle comunità locali in questo comune impegno di costruire l'Europa federale e di contribuire allo sviluppo delle loro comunità.

Gianfranco Martini
Responsabile politico per i gemellaggi
AICCRE

Roberto Di Giovan Paolo
Segretario Generale aggiunto
AICCRE

Prefazione

L'obiettivo primario della ricerca è quello di individuare il ruolo che il gemellaggio assume nel contesto dei singoli Comuni gemellati italiani.

Si ritiene importante capire se il gemellaggio rimane un'azione isolata o se esso è sorretto da un'attività del comitato di sostegno e dell'amministrazione locale.

L'intento è scoprire l'incidenza della pratica del gemellaggio sulla conoscenza dei meccanismi dell'UE, della diversità culturale europea, della cittadinanza europea e della costruzione dell'identità europea comune; e capire se il gemellaggio può essere considerato una delle migliori espressioni di un lavoro comune, a partire dalla dimensione locale, verso la costruzione di un'Europa unita politicamente, socialmente ed economicamente (con l'entrata in vigore dell'Euro si è già fatto un deciso passo avanti).

In sintesi, si intende studiare, attraverso una ricerca quantitativa e qualitativa, il "valore aggiunto" che i gemellaggi portano ai Comuni, quindi l'incidenza concreta che essi hanno sulle singole Amministrazioni locali.

Appare significativo, inoltre, analizzare se i gemellaggi si attengono all'idea di Jean Barthe che li pensò per dare un'anima democratica e un contenuto politico e istituzionale al processo di integrazione europea, o se se ne discostano dando maggior rilievo agli aspetti economici.

Una particolare attenzione è stata rivolta ai gemellaggi con i Paesi di futuro accesso nell'Unione, con i Paesi dell'Europa centro – orientale e con i Paesi del Mediterraneo, inseriti nel dialogo euro-mediterraneo.

Introduzione

Comprendere come è vissuto il rapporto di gemellaggio dai Comuni italiani è l'oggetto della presente ricerca su "I gemellaggi ed il loro valore aggiunto".

Il questionario è stato inviato esclusivamente via E-mail, è stato l'unico criterio selettivo per la formazione del campione di Comuni.

Un campione, quindi, che non è stato fatto su basi prettamente scientifiche, con conseguenze evidenti ed inevitabili.

Innanzitutto, molti Comuni che hanno risposto non hanno in essere attualmente un rapporto di gemellaggio.

Sono state analizzate le loro risposte, anche se limitate a poche domande, interessanti soprattutto per capire se esiste una volontà di intraprendere la strada del gemellaggio in futuro, oltre che i motivi che non hanno permesso la realizzazione di tale progetto in passato.

Molti Comuni, che hanno rispedito il questionario debitamente compilato, inoltre, hanno in essere rapporti di gemellaggio con Paesi extra-europei. Per quanto interessanti, le loro risposte esulano dal campo di competenza dell'AICCRE; pertanto, in alcuni casi, ad un'analisi affrettata dei dati (vd. grafici) potrebbe apparire sminuita l'azione dell'Associazione, che, invece, risulta punto di riferimento riconosciuto da tutte le Amministrazioni Comunali gemellate in ambito europeo.

Dall'analisi dei questionari è evidente come il sentimento di appartenenza all'Unione Europea e la condivisione degli ideali europeisti sia più spiccato nei Comuni che hanno rapporti diretti con l'AICCRE.

Lo studio si è articolato in diverse fasi. In un primo momento, si sono contattati i Comuni aventi una casella di posta elettronica attiva, poi, man mano che arrivavano i questionari debitamente compilati, si è proceduto all'analisi degli stessi.

La scelta di formulare domande "aperte" ha permesso di ricevere risposte originali e reali per ogni singolo Comune.

La prima parte della ricerca fornisce i dati numerici, espressi anche sotto forma di grafico, che permettono di avere una immediata visione d'insieme del campione, scaturito dalle risposte pervenute.

Successivamente, si è passati all'analisi più specifica delle domande, separate per argomenti.

E' stata analizzata, prima di tutto, la questione delle sovvenzioni messe a disposizione dall'Unione Europea, per sostenere i rapporti di gemellaggio sotto tutti gli aspetti sollevati dalle Amministrazioni Comunali.

Si è poi approfondito il background dei rapporti di gemellaggio in essere, ossia i motivi che spingono i Comuni a voler intraprendere il cammino del legame di gemellaggio con un Comune straniero.

La ricerca è entrata, a questo punto, nella vita vera e propria dei gemellaggi, con l'analisi delle attività che si organizzano e si svolgono in questo contesto, per capire chi è generalmente coinvolto, e a quale scopo, nelle attività e nei progetti locali di gemellaggio.

Contemporaneamente, sono stati evidenziati i benefici che i Comuni ritengono di aver tratto dai rapporti instaurati.

Si è dato rilievo, inoltre, ai risvolti europei, e, quindi, all'apporto dato dal gemellaggio alla diffusione della cultura europea al di sopra delle frontiere.

Per concludere, meritano una segnalazione particolare i commenti e i suggerimenti avanzati dai Comuni che hanno risposto al questionario.

Analisi dei dati

Il questionario è stato sottoposto a 2018 Amministrazioni Comunali italiane.

Il campione è stato fatto sulla base del collegamento ad internet, in quanto i Comuni sono stati contattati esclusivamente via E-mail.

Va precisato che i Comuni della Lombardia non sono stati oggetto della ricerca, in quanto già analizzati in merito ai rapporti di gemellaggio esistenti in una ricerca statistica sull'attività dei gemellaggi in Lombardia, "I gemellaggi dei Comuni lombardi", della federazione lombarda dell'AICCRE e del Consiglio Regionale della Lombardia.

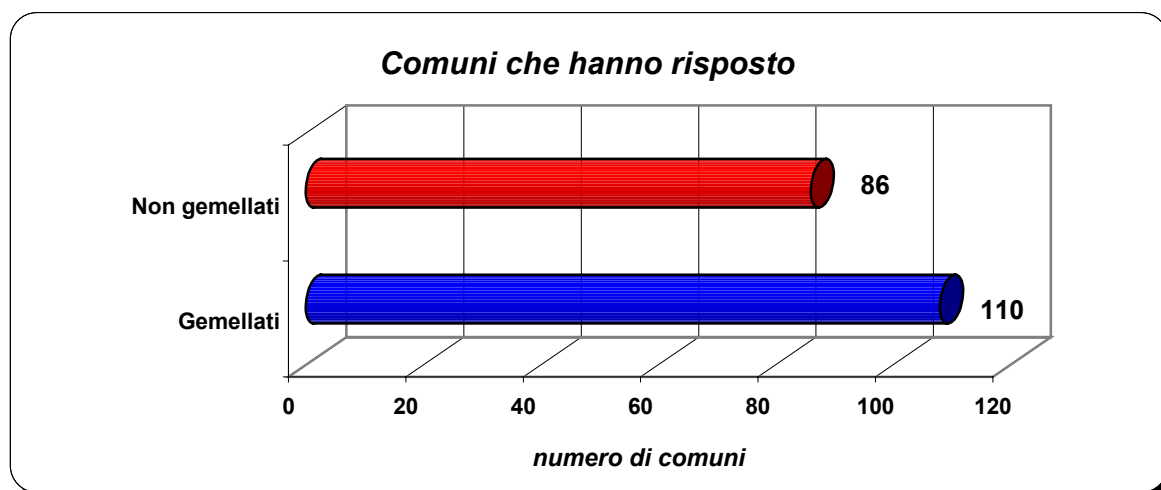
Hanno rispedito il questionario compilato, non sempre integralmente, 196 Comuni di tutte le Regioni italiane, fatta eccezione per la Regione Molise, dalla quale non è pervenuta nessuna risposta.

Prima di passare ad una serie di grafici, che danno un'idea immediata delle risposte ricevute, è opportuno mettere in rilievo che, essendo il campione casuale, come già specificato, i dati non si riferiscono solo a gemellaggi realizzati in ambito UE e, di conseguenza, alcune risposte potrebbero essere fuorvianti rispetto al ruolo di guida e supporto svolto dall'AICCRE. Tale ruolo è stato, infatti, evidenziato da tante Amministrazioni Comunali che hanno realizzato, o intendono realizzare in futuro, un gemellaggio con un'altra realtà europea.

All'AICCRE è riconosciuto un ruolo di primo piano in tutte le fasi della realizzazione dei rapporti di gemellaggio europei.

Dei Comuni che hanno fatto pervenire il questionario compilato, 110 sono gemellati con uno o più Comuni, mentre 86 non hanno ancora nessun rapporto di gemellaggio in essere.

I dati che seguono non sempre danno lo stesso risultato totale perché non tutti i Comuni hanno compilato il questionario in tutte le sue parti.



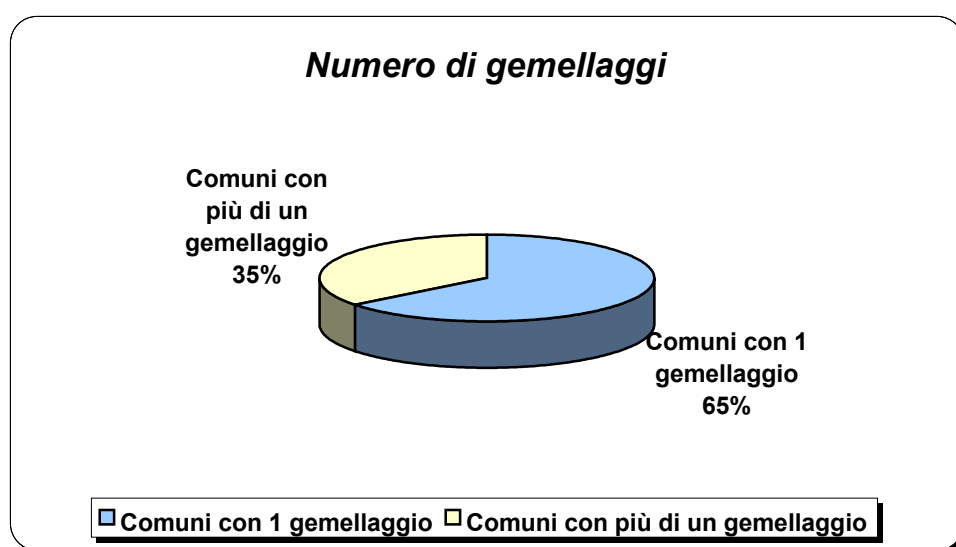
I grafici che seguiranno servono a rendere immediatamente visibili i dati dei Comuni che hanno uno o più rapporti di gemellaggio, più rilevanti ai fini della ricerca in quanto utili per capire lo stato attuale dei gemellaggi nei Comuni oggetto di studio.

Prima di tutto è giusto indicare le nazioni che hanno almeno un rapporto di gemellaggio con i Comuni italiani in esame, per i motivi già ricordati. Dalla ricerca emerge che sono 37, di cui 12 sono Paesi dell'Unione Europea, 14 sono Paesi europei non facenti parte dell'Unione e 9 sono Paesi extra-europei. Infine, si segnala anche che alcuni Comuni hanno in essere un rapporto di gemellaggio con altri Comuni italiani.

Nazione Gemellata	Numero dei Gemellaggi in essere
Francia	55
Germania	29
Italia	12
Austria	11
Croazia	9
Spagna	6
Argentina	5
Rep. Ceca	5
Stati Uniti	5
Belgio	3
Gran Bretagn	3
Polonia	3
Romania	3
Ungheria	3
Canada	2
Cuba	2
Finlandia	2
Grecia	2
Olanda	2
Rep. Saharawi	2
Svizzera	2
Albania	1

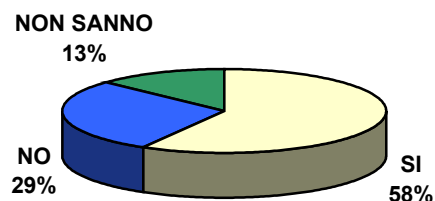
Brasile	1
Canada	1
Cina	1
Danimarca	1
Estonia	1
Giappone	1
Lettonia	1
Lituania	1
Lussemburgo	1
Moldavia	1
Perù	1
Russia	1
Senegal	1
Slovacchia	1
Slovenia	1
Svezia	1

Dei 110 Comuni gemellati che hanno risposto, 71 hanno un solo rapporto di gemellaggio, mentre 39 hanno in essere più rapporti, molto spesso conclusi con città gemellate con la propria città gemella.



Sul totale dei Comuni gemellati, ben 63 sono interessati a realizzare un nuovo gemellaggio con i Paesi dell'Est, dell'allargamento o con Paesi terzi, mentre 31 non mostrano interesse per un nuovo rapporto di gemellaggio. Questo dato mostra lo spiccato interesse delle Amministrazioni Comunali italiane a stringere rapporti con i Paesi che entreranno nella casa comune europea nel giro di pochi anni, e quindi la volontà di conoscersi, confrontarsi e, soprattutto, collaborare ad una loro più agevole integrazione.

Interesse verso un nuovo gemellaggio

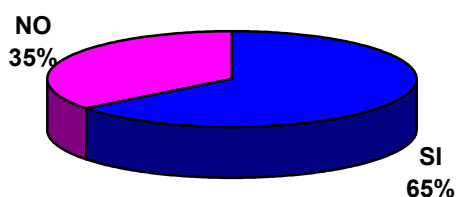


I Comitati di gemellaggio, organismi in cui sono rappresentate tutte le componenti delle realtà locali e presieduti dal Sindaco o da un suo delegato e che agiscono come gruppo di coordinamento, sono stati istituiti in 71 Comuni gemellati, mentre 39 Comuni non hanno istituito un Comitato.

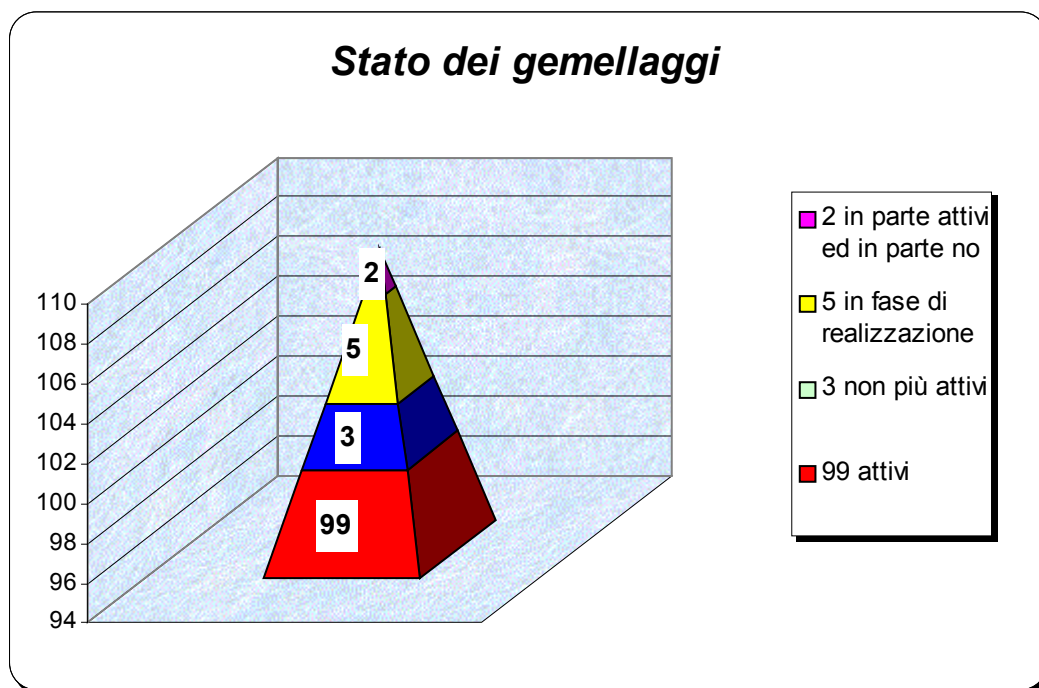
Bisogna precisare che 2 Comitati di gemellaggio sono stati istituiti al momento della realizzazione del rapporto di gemellaggio, ma ora sono stati sciolti.

Il ruolo del Comitato di Gemellaggio appare di importanza vitale per la crescita e lo sviluppo del gemellaggio, in quanto è l'organismo che coordina tutti i progetti legati all'attività di gemellaggio.

Comitati di gemellaggio

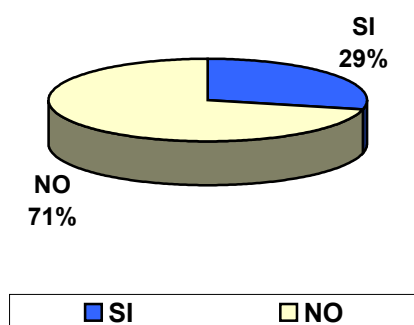


Non tutti i gemellaggi dei Comuni che hanno risposto al questionario sono ancora attivi. Precisamente, 3 non sono più attivi, 5 hanno avviato un rapporto di gemellaggio che è ancora in fase di realizzazione, 2 hanno alcuni gemellaggi ancora attivi e altri che non lo sono più, infine 99 al momento sono rapporti di gemellaggio ancora attivi.



Un risultato che risulta evidente è che solo 30 Comuni hanno realizzato il proprio gemellaggio con la collaborazione dell'AICCRE, mentre 75 lo hanno realizzato in completa autonomia. Questo dato, in ogni modo, si spiega con l'attenta considerazione che molti rapporti di gemellaggio sono stati conclusi con altri Comuni italiani o con Paesi extra-europei, quindi in ambiti che esulano dalle competenze dell'AICCRE.

Gemellaggi realizzati con la collaborazione dell'AICCRE

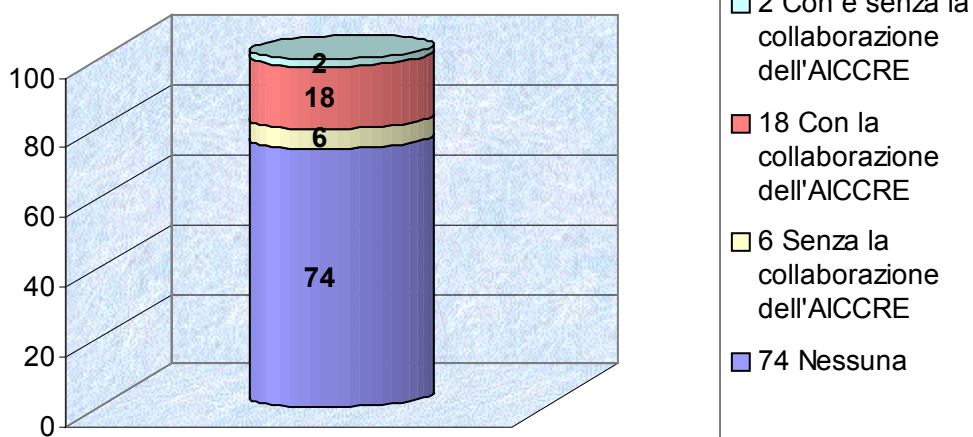


L'ultimo grafico studia quanti Comuni si sono avvalsi, e quindi hanno usufruito, delle sovvenzioni della Commissione Europea, argomento ripreso e approfondito più avanti nella ricerca, quando si analizzano le difficoltà che i Comuni riscontrano nella richiesta di sovvenzioni.

La Commissione Europea ha un Programma di Aiuto comunitario a favore dei gemellaggi per la costruzione dell'Europa dei cittadini, in riconoscimento del ruolo determinante che le Amministrazioni Locali svolgono nella costruzione dal basso dell'Unione Europea.

Soltanto 18 Comuni hanno usufruito delle sovvenzioni con l'aiuto dell'AICCRE; 6 Comuni ne hanno usufruito senza la collaborazione dell'AICCRE, ma il dato senza dubbio più significativo è che 74 Comuni non hanno usufruito dei finanziamenti comunitari, principalmente perché non a conoscenza della possibilità di ricorrervi, anche se bisogna sempre ricordare che un grande numero di gemellaggi non hanno diritto a tali sovvenzioni perché realizzati con Paesi non appartenenti all'UE.

Sovvenzioni della Commissione Europea



Domande di sovvenzione

Il dato dei Comuni che non hanno usufruito delle sovvenzioni della Commissione Europea è sicuramente rilevante, ma trova giustificazione nelle varie risposte riguardanti le difficoltà incontrate nella richiesta di finanziamento.

L'AICCRE informa gli enti locali con la pubblicazione del nuovo bando sul sito internet (www.aiccre.it) e tramite la sua Agenzia settimanale "EuropaRegioni" onde consentire la tempestiva e corretta presentazione delle domande di sovvenzione.

Per i Comuni che hanno presentato la richiesta, si riscontra, già nella fase iniziale, una difficoltà ricorrente nel reperimento delle informazioni per le possibilità di richiesta di cofinanziamenti e dei requisiti necessari.

Per quanto riguarda la compilazione dei moduli di richiesta delle sovvenzioni, che in passato è apparsa più difficile dai troppi dettagli richiesti, si precisa che dal 2001 la scadenza trimestrale è stata abolita dalla Commissione Europea di Bruxelles inserendo scadenze programmate ed il formulario è stato semplificato. Inoltre, dal 2002 per la sezione "scambi fra cittadini" non è più necessario presentare un bilancio perché la sovvenzione è calcolata in base ad un rimborso forfetario. Resta invece l'obbligo del bilancio per la sezione "Conferenze tematiche e Seminari di formazione". Le Amministrazioni comunali auspicano comunque un maggior sostegno da parte della Commissione Europea nell'istruttoria delle pratiche con la facoltà di comunicare con più facilità con i funzionari per chiedere delucidazioni e chiarimenti in merito alle informazioni particolareggiate richieste nel modulo e alla compilazione di schede ed allegati; i Comuni italiani richiedono di avere un referente a disposizione per chiarimenti su qualsiasi dubbio possa sorgere, in quanto nella compilazione delle domande bisogna attenersi solo ed esclusivamente agli schemi predisposti, senza possibilità di integrazioni o correzioni, pena l'annullamento della richiesta.

Un ente comunale umbro è riuscito a stabilire un contatto stabile e costante con un funzionario, diventato il referente, e segnala un miglioramento, soprattutto nel reperimento delle informazioni.

Un Comune ha segnalato che la domanda non è stata accolta perché mancante della scheda relativa ai dati bancari, già a disposizione degli uffici in quanto già sovvenzionata in precedenza.

In sintesi, i Comuni chiedono una maggiore elasticità e flessibilità da parte degli uffici adibiti a vagliare le richieste. I criteri di esclusione sono, a loro avviso, troppo rigidi. Una rigidità burocratica tale che porta ad esaminare le domande sotto l'aspetto puramente formale e tecnico e non dei contenuti. Alcuni Comuni, pertanto, hanno ricevuto come risposta: "modulo errato pur con contenuti esatti", ma con nessuna possibilità di sostituirlo; spesso si viene esclusi per vizio di forma.

Un Comune ha segnalato di aver ottenuto la sovvenzione per il gemellaggio nel 2001, ma per problemi organizzativi il gemellaggio è stato realizzato nel 2002, pertanto la Commissione non ha più erogato il finanziamento.

L'eccessiva burocrazia e la poca immediatezza, infatti, sono altre due grosse complicazioni messe in rilievo dai Comuni. La lentezza delle risposte provoca seri problemi per l'eventuale organizzazione di una manifestazione o di un evento perché il responsabile non sa, entro tempi adeguati, con quali mezzi sarà in grado di operare.

Un ulteriore ostacolo segnalato è l'interpretazione delle direttive comunitarie, ritenute, talvolta, poco duttili. Si richiede un aggiornamento maggiore delle stesse per consentire di usufruire di più spazi di intervento.

In generale, alcuni Comuni trovano difficoltà nell'interpretazione della normativa perché risulta poco chiara.

Le Amministrazioni Comunali lamentano anche l'esiguo ammontare dei finanziamenti erogati dalla Commissione.

I moduli di richiesta sono considerati eccessivamente complessi e burocratizzati in proporzione al contributo erogabile. Si segnala, inoltre, che la liquidazione del contributo ha tempi molto lunghi, mettendo in seria difficoltà le Amministrazioni comunali, soprattutto quelle più piccole.

Un Comune segnala come difficoltà il fatto che negli ultimi 3 anni le domande vengono respinte perché mancano i contenuti europei. Questa segnalazione è un *unicum*, e non può essere classificata come difficoltà, giacché la Commissione Europea sovvenziona iniziative che abbiano riscontro nel quadro e nell'ambito dei valori dell'Unione Europea, iniziative atte ad incrementare la cultura europea e la conoscenza degli obiettivi che essa persegue. Inoltre appare paradossale richiedere un contributo economico ad un'Istituzione dell'Unione, se l'evento da finanziare non rientra nell'ambito dell'istituzione stessa, quindi europeo.

Tra le segnalazioni delle difficoltà incontrate, va messo in evidenza che determinati Comuni trovano l'iter da seguire più veloce del solito e sono, pertanto, soddisfatti del programma di sovvenzioni della Commissione Europea.

Nota di merito anche all'AICCRE: molte Amministrazioni hanno specificato che i problemi da loro incontrati nella presentazione delle domande sono stati risolti proprio dall'AICCRE.

Si riconosce alla Sezione Italiana del CCRE un ruolo fondamentale ed indispensabile per districarsi nelle richieste dettagliate e puntuali presenti nella modulistica.

L'AICCRE è considerata punto di riferimento e aiuto prezioso nella compilazione di tali domande di sovvenzione.

Motivi del gemellaggio

Un aspetto molto interessante per entrare nella realtà del rapporto di gemellaggio è costituito dalle motivazioni che stanno alla base del rapporto stesso. Dai questionari ne sono emerse diverse.

Uno dei motivi è la contiguità territoriale in ambito transfrontaliero, che spesso si accompagna ad affinità linguistiche e culturali, o all'appartenere ad una stessa

minoranza linguistica. Si evince quindi la volontà di mantenere o rinsaldare dei legami etnici e culturali comuni con la città gemella. Allo stesso modo la vicinanza storico-culturale fra le due comunità spesso porta al gemellaggio, perché sintomatica di tradizioni locali comuni. Il gemellaggio è considerato un ottimo mezzo per recuperare un legame storico-culturale di grande valenza. Serve a rafforzare il rapporto di amicizia e collaborazione e favorisce la conoscenza della storia, della cultura e delle tradizioni dei rispettivi Paesi.

Così come appare più semplice stringere un legame con paesi aventi caratteristiche territoriali simili.

Un altro genere di motivazioni sta alla base di numerosi gemellaggi oggetto della ricerca: la volontà di conoscere e capire ciò che è diverso.

Si riscontra una grande voglia di confronto fra i popoli. La volontà di intraprendere rapporti di amicizia e collaborazione nell'ambito di una vasta visione culturale che possa aprire scenari più ampi in diversi settori, che spaziano dall'istruzione al commercio, dall'industria al turismo, dallo sport al volontariato. Il gemellaggio è considerato un passo importante per fornire la possibilità alla cittadinanza, soprattutto ai giovani, di spaziare in altre realtà, diverse dalla propria, ampliando, quindi, le conoscenze della propria comunità. E' un mezzo per soddisfare la necessità di avere scambi culturali con Paesi aventi usi e costumi diversi, al fine di far comprendere culture differenti, per favorire una maggiore comprensione reciproca e quindi un accrescimento culturale e sociale delle comunità e degli individui. Aiuta ad affinare la conoscenza, a migliorare il rispetto reciproco, a promuovere la comprensione tra i popoli che anelano alla libertà, alla pace ed al progresso dell'umanità. Permette di mettere in comune esperienze diverse e di aprirsi a nuove realtà. Tra l'altro, alla base del rapporto di gemellaggio, resta la volontà di dialogo e di integrazione con altri popoli. E' un efficace strumento di azione interculturale: aiuta a creare legami di amicizia fra persone di lingue e costumi diversi e accresce le azioni di cooperazione solidale al di là delle frontiere.

Sovente i rapporti di gemellaggio nascono da una serie di scambi tra le città. Scambi culturali. Scambi di associazioni, spesso motore propulsore per l'inizio dei contatti, che spaziano dagli scambi di corali polifoniche agli scambi di gruppi folkloristici. Allo stesso tempo si hanno scambi in ambiti specifici come l'artigianato, la viticoltura, la ceramica e il volontariato. Meno diffuso, ma comunque interessante, è lo scambio di associazioni di combattenti e reduci di guerra.

Gli scambi scolastici sono i più frequenti. Essi avvengono con città di analoghe dimensioni, ma di diverso contesto ambientale e culturale e portano ad una reciproca interrelazione di esperienze scolastiche e formative, fondamentali per l'accrescimento culturale della popolazione scolastica e anche per un migliore apprendimento di una

lingua straniera, con tutto quello che esso comporta, ossia la possibilità per i giovani di entrare in contatto con dei coetanei che vivono realtà diverse e provenienti da culture e tradizioni differenti.

Anche gli scambi sportivi sono consueti. Gli incontri sportivi alternati nelle città gemelle rappresentano un modo facile e divertente di incontro delle popolazioni.

Un altro motivo, che si riscontra assiduamente nel gettare le basi di un gemellaggio, è la consistente presenza di gente oriunda del Comune italiano nel Comune gemello. Il gemellaggio in questi casi viene considerato un modo per tenere vivi i rapporti degli ex compaesani con il Paese di origine, godendo, allo stesso tempo, della ricchezza che fornisce il gemellaggio. Motivazione molto simile si presenta quando il gemellaggio nasce per volontà di un compaesano che ha fondato la comunità del Comune gemello, o vi risiede.

Altrettanto frequentemente il gemellaggio è l'ufficializzazione di un pregresso rapporto di amicizia tra le due comunità, che serve a rafforzarlo.

Non mancano anche le motivazioni politiche. Generalmente si tratta di solidarietà politica, di sostegno alla democrazia di un Comune di una zona disagiata o di consolidamento di un rapporto di amicizia instaurato in seguito ad aiuti umanitari elargiti al Comune gemello in casi di guerre o calamità naturali, quali il terremoto.

Motivazioni politiche che si identificano anche con il perseguimento di nobili ideali insieme al Comune straniero, ossia contribuire ad un maggior sviluppo delle città tramite la collaborazione e lo scambio di esperienze al fine di rafforzare la pace nel mondo. Il gemellaggio si rivela il mezzo più appropriato per contribuire con progetti concreti ad edificare la pace, sostenere il cammino della cooperazione e creare legami veri tra popoli di lingua e costumi diversi, coinvolgendo le varie organizzazioni territoriali locali, nella consapevolezza che ogni cittadino ha conoscenze e peculiarità da mettere a disposizione dell'altro. La volontà che spinge alcune Amministrazioni comunali ad instaurare rapporti di gemellaggio trova fondamento nel desiderio di assolvere, nelle forme proprie a disposizione degli Enti Locali, allo sviluppo della coesistenza pacifica tra i popoli e alla lotta contro la disuguaglianza e l'emarginazione.

Non mancano, anche se in quantità inferiore, le motivazioni di natura economica. Il gemellaggio può nascere anche per contribuire ad un avvicinamento, ad una conoscenza e ad una crescita delle due comunità, che porta uno sviluppo economico e culturale del territorio. Accade che i primi contatti si stabiliscano tra le aziende presenti sul territorio e quelle del Paese gemello, in seguito rafforzati da azioni degli enti pubblici. Da alcune Amministrazioni Comunali il gemellaggio è considerato un mezzo per promuovere i rapporti commerciali, nonché per valorizzare le potenzialità turistiche, entrando a far parte di un circuito turistico storico ampio ed articolato.

Pochi altri stringono rapporti di gemellaggio con altre Amministrazioni europee per avere un partner per partecipare ai progetti europei.

Infine, le motivazioni più numerose che portano al rapporto di gemellaggio sono di carattere europeista.

I gemellaggi che danno risalto a questo aspetto sono stati realizzati, nella quasi totalità, con la guida e gli aiuti dell'AICCRE. Ciò si riscontra nella voglia di perseguire gli ideali di identità comune europea, di fratellanza, insomma, di costruire l'Europa unita a partire dal basso con una maggiore consapevolezza del processo di integrazione europea di tutti i segmenti che compongono la comunità.

Alcuni gemellaggi sono nati negli anni '60-'70 e servirono alla costruzione dell'unità europea tra i popoli, per di più permisero allora, e lo fanno tuttora, ai Comuni di vivere da protagonisti il processo di crescita ed affermazione dell'europeismo. Molte Amministrazioni segnalano, infatti, come motivazione la volontà politica di collaborare alla costruzione dell'Unione Europea, attraverso una spinta rivolta alla costituzione di un'identità europea e alla definizione più concreta di cittadinanza europea.

Molte Amministrazioni hanno segnalato la loro volontà di conoscere meglio altre realtà europee, sempre perseguendo uno spirito europeo comune: rafforzare il senso di appartenenza all'Unione Europea. L'idea del gemellaggio spesso nasce dalla convinzione dell'importanza di approfondire la conoscenza di altri popoli europei e di favorire lo scambio e l'interazione in ambito socio - culturale.

L'allargamento degli scambi in ambito europeo, ottenuto grazie ai passi compiuti dalla CEE prima e dall'Unione Europea adesso, è stato essenziale per la nascita di tanti nuovi rapporti di gemellaggio, portando come conseguenza uno spirito di apertura e la voglia di conoscere altre culture e tradizioni. E' viva la convinzione che sia necessario operare per l'educazione, soprattutto nelle nuove generazioni, in ordine a sentimenti di fratellanza e amicizia fra le genti dell'Europa unita, rafforzando i legami dell'UE. Il gemellaggio è uno strumento utile a promuovere la cooperazione economica, sociale e culturale in Europa.

Molte Amministrazioni intendevano estendere e intensificare, attraverso il gemellaggio, e quindi in forma permanente, il tessuto di relazioni politico - amministrative già in atto, al fine di sviluppare in tutta la cittadinanza l'impegno a cooperare in ogni possibile forma di scambio, a diffondere sentimenti di amicizia e fraternità e favorire, pertanto, una più matura coscienza delle interdipendenze regionali e nazionali per far progredire il processo di unione europea. Questo desiderio di coinvolgere l'intera comunità locale nell'approfondimento delle tematiche relative alla consapevolezza della "cittadinanza europea", è facilitato dal rapporto di gemellaggio che permette scambi reciproci, con ospitalità in famiglia, tra la popolazione dei due Comuni e permette di superare la prevenzione verso il diverso e

facilitare la comune appartenenza alla stessa società europea. Attraverso il legame di gemellaggio si acquisisce una maggiore consapevolezza dell'appartenenza europea, utile alla costruzione dell'identità europea comune, così come una migliore conoscenza delle problematiche europee, perché vissute in prima persona dalla popolazione in tutti i momenti della vita quotidiana, e delle istituzioni europee.

Attività svolte per avvicinare le due comunità

Sono numerose le attività compiute nell'ambito del rapporto di gemellaggio con i diversi Paesi, dettate dalla curiosità di conoscere meglio e a fondo le nuove città e le persone.

Innanzitutto si svolgono attività sportive, che includono le discipline più varie: alpinismo, sci, ghiaccio, corsa a piedi, ciclismo, tornei di calcio. Sono incontri sportivi che, generalmente, coinvolgono molti sportivi e studenti. Due Comuni hanno segnalato delle manifestazioni sportive che sono ormai un appuntamento fisso: a Verbania ogni anno vengono disputati i giochi denominati "Giovani senza frontiere" che si svolgono a turno in ogni città; a Montemarciano sono state istituite le "Amiciadi" che si svolgono ogni due anni con la presenza di atleti degli altri Comuni gemellati.

Sono, inoltre, organizzate delle attività culturali tendenti ad una crescita delle comunità, nonché allo scopo di avvicinare le comunità gemellate. Si allestiscono mostre di pittura, mostre filateliche e di fotografia, si programmano concerti, convegni di studio, gruppi tematici aventi componenti delle città gemellate, progettazione di attività museali e, ancora, visite guidate a luoghi legati a momenti storici e visite culturali in genere. Momenti di incontro che sono vissuti come fase di sviluppo ed esportazione di iniziative culturali condivise.

Si realizzano con frequenza scambi tra le associazioni; alcuni esempi sono dati da quelle volontaristiche (AVIS), quelle filarmoniche, di anziani, scout e gruppi di aggregazione per disabili.

Ancora, attività di spettacolo, che spaziano dalla musica classica alle bande, dal folklore agli scambi di gruppi teatrali.

Gli scambi più ricorrenti e duraturi sono quelli che avvengono tra le scuole. Sono scambi che coinvolgono il corpo docente degli istituti superiori e quello delle scuole medie e, ovviamente, gli studenti. Questi ultimi sono coinvolti in diverse attività: gli scambi alla pari che consentono di vivere, ma soprattutto condividere, la quotidianità con i ragazzi della città gemella; i campi estivi; i corsi di lingue, che assumono un significato più concreto, vista la necessità di comunicare con la popolazione del Paese ospitato, e che si rendono utili e indispensabili per portare avanti il progetto di scambi epistolari tra giovani, studenti e non.

Sono molto importanti gli scambi che avvengono nel campo politico – sociale. Si verificano una serie di incontri con visite delle delegazioni istituzionali delle città gemellate, veri e propri gemellaggi tra i Consigli comunali e scambi tra il personale dipendente degli Uffici Municipali. Spesso viene conferita la reciproca cittadinanza onoraria e si intitolano vie e piazze alla città gemella.

Gli interscambi tra le Amministrazioni comunali sono sempre più di frequente accompagnati da alcuni imprenditori locali. Questo evidenzia come anche gli scambi economici siano entrati a pieno titolo nel circuito delle attività legate al rapporto di gemellaggio. L'aspetto economico, da sempre considerato marginale nei gemellaggi, ultimamente sta assumendo un ruolo sempre più attivo e da protagonista. I contatti tra le due comunità avvengono in diverse occasioni: dalla partecipazione alle fiere commerciali, alle conferenze e agli incontri seminariali su tematiche dell'economia; dagli incontri tra imprenditori alle visite alle attività produttive locali e agli scambi in ambito artigianale e dei prodotti tipici locali nonché alla promozione degli stessi.

L'instaurarsi di contatti continui e sempre più stabili tra attività economiche delle due comunità ha portato, non di rado, all'elaborazione di un programma di collaborazione in campo economico e all'acquisizione di banche dati economiche onde rafforzare i rapporti già avviati tra gli operatori dei vari settori, in vista dell'obiettivo comune dello sviluppo dell'economia locale.

Anche l'aspetto economico ha un grosso rilievo per i giovani, soprattutto quando si riescono ad organizzare degli stage, metodo efficace per dar modo ai giovani di acquisire esperienza lavorativa, aggiunto al vantaggio di farlo insieme ai giovani della città gemella.

Nell'ambito dei gemellaggi conclusi con altri Paesi dell'Unione Europea, sono molto ricorrenti incontri di analisi e dibattito su temi attinenti al processo di unificazione europea e sul gemellaggio stesso, con la partecipazione dei comitati di gemellaggio delle città gemelle. Per i gemellaggi nati con la collaborazione dell'AICCRE, l'informazione e la formazione europea dei cittadini è un punto cardine attorno al quale ruota tutta l'attività del gemellaggio. E' una caratteristica che risalta immediatamente, tutti i gemellaggi conclusi con la collaborazione dell'AICCRE, qualunque essa sia stata, hanno come priorità assoluta la diffusione degli ideali europei e della cultura europea nelle proprie comunità.

Durante il 2001 la maggior parte dei Comuni gemellati con altri Paesi europei ha portato avanti un progetto comune, insieme alla città gemella, per la diffusione e la conoscenza dell'Euro tra la popolazione.

Infine, ci sono ulteriori attività che sono state organizzate nell'ambito del rapporto di gemellaggio, che esulano da "classificazioni", ma che, allo stesso tempo, meritano di essere ricordate.

In alcuni Comuni si sono adottate scuole per portatori di handicap e si sono attuati interventi di sostegno ad istituti per l'infanzia; in altri sono frequenti azioni di

solidarietà e ospitalità; in altri ancora, gli scambi turistici sono diventati un modo piacevole di incontro tra le comunità, nonché di ritorno economico.

La realizzazione di tutti questi tipi di attività è resa possibile dalla collaborazione di varie componenti della comunità.

Innanzitutto delle Scuole, in 90 Comuni, seguite dalle Associazioni Culturali, in 85 Comuni, dai Centri Sportivi, in 68 Comuni, dalle Associazioni di Volontariato e del Tempo Libero, rispettivamente in 58 Comuni, dalle Associazioni di Imprenditori, in 50 Comuni, e, infine, dalle Associazioni di Sindacato, in 10 Comuni.

Sono state indicate anche altre componenti della comunità che partecipano attivamente alle attività di gemellaggio. Le principali sono: le associazioni economiche; le Pro Loco; le strutture sanitarie; le parrocchie; le aziende agricole; le associazioni di combattenti e reduci e i consolati onorari, ove presenti.

Nella maggior parte dei casi, i Comuni non fanno ricorso ai cofinanziamenti europei per la realizzazione dei gemellaggi. Sul campione in esame solo 38 Amministrazioni Comunali hanno richiesto e poi usufruito dei finanziamenti europei.

Progetti locali di gemellaggio

Come già anticipato quando si parlava delle attività di gemellaggio organizzate dalla comunità, anche i progetti locali organizzati nell'ambito dell'attività di gemellaggio vedono la partecipazione di numerosi gruppi della popolazione dei vari Comuni.

Nonostante la varietà, soprattutto demografica, dei Comuni che hanno risposto al questionario un dato è ricorrente, e si differenzia notevolmente dalle attività: il ruolo da protagonista svolto dall'Amministrazione comunale.

Con Amministrazione comunale si intende tutto l'apparato dell'ente comunale. Molto spesso è il Sindaco in prima persona l'organizzatore dei progetti locali di gemellaggio, coadiuvato dal suo ufficio di segreteria e dal Segretario Comunale.

In altre situazioni sono i differenti Assessorati a farsi promotori dei progetti e a seguirne la realizzazione: l'Assessorato ai Gemellaggi, presente in alcune realtà, soprattutto nei Comuni più grandi, l'Assessorato alle Politiche Europee, l'Assessorato alla Cultura, l'Assessorato al Turismo, l'Assessorato alle Opere Pubbliche, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione e l'Assessorato alle Attività Produttive.

La Pro Loco affianca sempre l'Amministrazione in questi progetti, così come gli uffici e gli operatori turistici.

Un ruolo molto importante è svolto dal Comitato di Gemellaggio nei Comuni che hanno provveduto all'istituzione, in quanto è un organo interno all'Amministrazione, ma con componenti delle varie associazioni locali e della popolazione.

Le associazioni culturali, sportive, artistiche, politiche e di volontariato sono sempre attive e disponibili nell'organizzazione e nella realizzazione dei progetti di gemellaggio che coinvolgono la comunità locale.

Le scuole, allo stesso modo, danno sempre il loro contributo, sia con il corpo docente, sia con gli studenti, generalmente delle scuole elementari e medie.

In alcune realtà si segnala l'apporto delle parrocchie e della stampa locale.

Da non dimenticare anche il sostegno offerto dai singoli cittadini interessati all'attività di gemellaggio, una collaborazione che, a volte, risulta indispensabile, come nel caso dell'ospitalità data alle persone delle città gemelle nelle famiglie del luogo.

Utilità del gemellaggio alla costruzione dell'identità europea comune

E' un dato inequivocabile che il gemellaggio è considerato utile per la costruzione dell'identità europea comune, e le Amministrazioni comunali auspicano che continui ad esserlo

Dall'analisi dei questionari appare evidente la risposta affermativa dei Comuni, che è spesso accompagnata da un rafforzativo (p.es. "sì, molto", "sì, è fondamentale").

Non occorre precisare che i Comuni che hanno risposto a questa domanda hanno in essere dei gemellaggi con realtà unicamente europee.

I Comuni sono fermamente convinti del ruolo fondamentale e, per certi versi, insostituibile del gemellaggio in merito alla costruzione di un forte spirito europeo e di appartenenza all'Europa.

Il gemellaggio ha un valore simbolico in quanto è la prima modalità di avvicinamento dei popoli all'Unione Europea. I gemellaggi favoriscono il contatto umano e il confronto, elementi determinanti nella costruzione dell'"Europa delle genti". Certamente, l'opportunità di scambi di relazione in tutti i settori contribuisce al miglior andamento e integrazione dell'idea di Europa, facilitata da una migliore conoscenza, più diretta ed approfondita, attraverso la possibilità di confrontarsi senza intermediari con altri popoli europei. Questo tipo di rapporto è considerato il canale più diretto, immediato e divulgativo perché consente di costruire un'Europa dei popoli piuttosto che un'Europa delle nazioni, e l'Europa si costruisce anche attraverso gli scambi delle singole realtà locali. Non vi è altra forma di identità europea se non attraverso la conoscenza ed il confronto diretto tra i popoli.

Il gemellaggio è efficace per l'affermazione di un'idea europeista che nasca dalla base e per la costruzione della cosiddetta "Europa dei cittadini". Ogni azione che riguarda l'attività di gemellaggio ha come riferimento l'Europa ed è in questo modo che nasce, prospera e si afferma la cultura europea.

Inoltre, gli scambi attivati con il gemellaggio sono molto importanti per facilitare la comune appartenenza alla stessa società europea e anche alla conoscenza dell'impegno e i compiti delle istituzioni europee. Il gemellaggio può favorire l'assunzione di un modello di convivenza che può garantire maggiormente il bisogno di multiculturalità. Essa infatti è una ricchezza per l'Europa.

Come in quasi tutte le attività, anche per la diffusione di una maggiore consapevolezza dell'appartenenza all'Europa unita, una particolare attenzione è data ai giovani.

La possibilità di formazione offerta agli studenti e la partecipazione attiva della Città alla relazione di gemellaggio è unica e aiuta la conoscenza, il dialogo e l'amicizia tra popoli diversi, così come lo scambio di esperienze e conoscenze.

Il gemellaggio non è solo utile, ma fondamentale per sensibilizzare nei giovani il concetto di unità europea. Far crescere le giovani generazioni in un pluralismo di idee, pur comportando più ampie responsabilità, e accrescere in loro un interesse sempre più grande al mantenimento della pace è indispensabile per il futuro dell'Europa.

Il gemellaggio favorisce senza dubbio alcuno lo spirito europeista e cosmopolita e il consolidarsi dell'essere cittadino europeo anche da parte della popolazione più anziana, di solito restia a cambiamenti e più diffidente, ma che si apre con più facilità a nuove realtà quando ha la possibilità di venire a contatto direttamente con la gente e non con l'idea astratta di Europa unita.

Un altro aspetto sempre al centro dell'attenzione delle realtà comunali è l'approfondimento delle lingue straniere, il gemellaggio è uno stimolo allo studio delle lingue e delle tradizioni di altri Paesi in un processo di vera e duratura costruzione europea.

A questo proposito alcune Amministrazioni comunali sottolineano che occorrerebbe un progetto di formazione linguistica delle istituzioni che permetta un dialogo e che sia finanziato dalla Comunità Europea, per piccoli e medi comuni che non possono sostenere tali spese. La Comunità Europea, a loro avviso, dovrebbe favorire l'apprendimento di un linguaggio per abbattere le barriere linguistiche fra i Paesi comunitari.

Molti Comuni vedono nel gemellaggio un modo per promuovere un'azione diretta alla costruzione di una Federazione europea fondata sulle autonomie locali che conduca, in seguito, ad una presenza degli Enti Locali negli organismi europei e internazionali, con la difesa dell'autonomia delle comunità territoriali locali e regionali.

Un gemellaggio in particolare, quello tra Courmayeur e Chamonix, ha fornito un esempio simbolico per spiegare l'unione tra due Paesi europei legati da rapporto di gemellaggio: il Monte Bianco, uno dei simboli dell'Europa, diventa il centro di unità e di volontà di collaborazione del Continente.

Benefici del gemellaggio

E' senza alcun dubbio interessante analizzare le risposte fornite dai Comuni riguardo ai benefici che hanno tratto dal loro rapporto di gemellaggio.

L'analisi di questi dati aiuta a comprendere come le Amministrazioni Comunali vivono il gemellaggio, ed è l'essenza della ricerca, andare a capire qual è il valore aggiunto del gemellaggio, che vantaggi arreca e come è percepito in una sorta di bilancio redatto dall'Amministrazione Comunale.

Si può cominciare col dire che il gemellaggio è valutato in termini assolutamente positivi dalla totalità dei Comuni oggetto della ricerca. E' percepito come uno straordinario mezzo, messo a disposizione di tutta la cittadinanza, per crescere insieme in tutti i settori della vita.

Gli scambi culturali sono valutati come il primo passo importante che deriva dal rapporto di gemellaggio. Ciò che naturalmente scaturisce dal gemellaggio è una crescita culturale e nuove conoscenze tra le due realtà e comunità. Il gemellaggio ha permesso di ampliare la conoscenza di altri popoli, aiutando a superare le diffidenze e a prendere maggiore consapevolezza dell'esistenza di altre realtà. Il gemellaggio ha come conseguenza un'apertura verso nuove realtà e nuove conoscenze culturali, che si realizzano in uno spirito di collaborazione, di amicizia e di ospitalità.

Una conquista molto importante si ha quando, da parte dell'Amministrazione comunale, si riesce a favorire un mutamento pur lento ma significativo dell'abituale atteggiamento di passività della popolazione, in generale verso il rapporto con i cittadini stranieri, e in particolare verso le attività proprie del gemellaggio.

Un legame che ha offerto, e continua ad offrire, opportunità di conoscenza, di riflessione e di scambio; inoltre ha contribuito al superamento di vecchi pregiudizi e stereotipi, favorendo l'apertura mentale a diverse culture e stili di vita.

I benefici derivanti dal gemellaggio, dal punto di vista della maggioranza dei Comuni, sono più nel campo civile e morale, che economico perché ha permesso di conoscere le altre realtà sociali favorendo il miglioramento della qualità della vita.

Significativo è, per di più, il contributo che le iniziative di gemellaggio hanno prodotto per la diffusione della conoscenza delle lingue straniere.

Nei rapporti di gemellaggio conclusi con altri Paesi dell'Unione Europea, e quindi con l'apporto dell'AICCRE, la conoscenza diretta e la possibilità di mettere in comune le proprie esperienze ha rappresentato un momento di positiva crescita in uno spirito di solidarietà per una collaborazione veramente europea.

I gemellaggi aiutano ad acquisire una maggiore apertura e conoscenza verso l'Europa e una maggiore conoscenza e solidarietà tra i cittadini degli Stati membri. Ne consegue una notevole crescita culturale con una particolare sensibilità verso i problemi europei, che ha per conseguenza naturale il rafforzamento del sentimento di appartenenza alla "comune casa europea" da parte della popolazione. La comunità locale si apre ad una maggiore consapevolezza della comune appartenenza all'Europa e acquisisce una migliore apertura mentale verso altre realtà europee.

I più rilevanti benefici, anche in ambito strettamente UE, si riscontrano nelle nuove generazioni. Il gemellaggio, spesso, ha consentito la formazione di una diversa consapevolezza, tra i giovani, delle peculiarità e dei punti di contatto tra realtà diverse, pur comprese nella "casa comune" che è l'Europa di oggi e ha facilitato, a livello europeo, la possibilità di contatti soprattutto tra le nuove generazioni.

Il gemellaggio è ormai vissuto come esperienza veicolante per sensibilizzare i cittadini verso una più completa integrazione europea. La consapevolezza dell'importanza del ruolo giocato in primis dalle comunità locali, ha fatto sì che la cittadinanza, le associazioni e le aziende rispondano sempre con molto entusiasmo agli stimoli portati dall'Amministrazione comunale e dal Comitato di gemellaggio. Grazie al gemellaggio ed alle attività dirette e collaterali che ne sono derivate, la comunità locale vive ora da protagonista il processo di trasformazione europea, a livello politico, economico e culturale.

Il gemellaggio ha aumentato e incoraggiato anche una crescita di sensibilità e comprensione verso la realtà dei Paesi dell'Est, proprio nel difficile e delicato periodo post '89 di rapido sviluppo socio- economico.

I Comuni segnalano come tornaconto positivo il confronto sulla gestione delle città, che è reso possibile grazie al rapporto di gemellaggio. La prima ricaduta positiva è rappresentata dall'importante confronto tra metodi e sistemi amministrativi delle città gemellate: per esempio per alcuni Comuni è stato interessante comprendere le linee guida della politica ambientale e del riciclaggio dei rifiuti, che sono ad uno stadio più avanzato in numerosi Stati membri dell'Unione. Si evidenziano anche intensi rapporti in materia di difesa della flora e della fauna selvatica. Ciò a significare che il legame di

gemellaggio con i suoi continui incontri porta ad una crescita in senso lato della comunità, perché il raffronto diviene totale, non esclude alcun settore di rilevanza pubblica.

E, infatti, esiste il raffronto anche riguardo alla vita sociale ed economica ed ai sistemi scolastici. Il settore economico è, storicamente, rimasto ai margini dell'attività di gemellaggio; generalmente si prestava maggiore attenzione all'aspetto socio-culturale.

Ultimamente invece si assiste alla creazione di rapporti tra associazioni economiche, e si segnalano dei concreti vantaggi economici derivati dal gemellaggio.

Il mondo imprenditoriale ha acquisito, attraverso gli scambi, una maggiore propensione a confrontarsi con realtà di altri Paesi, soprattutto riguardo i controlli di qualità. Il gemellaggio ha permesso che le aziende italiane fossero conosciute all'estero per un proficuo rapporto di scambi economici.

Al di là di quelli che sono gli arricchimenti culturali e sociali derivanti dalle esperienze realizzate tramite i gemellaggi, si è tratto beneficio anche dai rapporti economici instaurati con alcuni Paesi gemellati, intraprendendo dei rapporti che ora sono proficui e duraturi.

E' da ricordare, infine, il significativo apporto dato dai gemellaggi alla rivitalizzazione e al miglioramento qualitativo dei territori a vocazione turistica.

Grazie a questo tipo di legame fra città, si è assistito allo sviluppo di pacchetti e contatti turistici in qualche misura integrati e alla formazione di progetti culturali di ampia portata nell'ambito dei trasporti e delle installazioni culturali.

Il gemellaggio ha, sicuramente, contribuito ad aumentare il flusso di turisti nel territorio.

Comuni senza rapporti di gemellaggio

Appare opportuno dedicare una parte della ricerca anche a quelle realtà comunali che non hanno alcun gemellaggio in essere al momento.

E' di per sé interessante notare che nonostante non fossero direttamente oggetto della ricerca abbiano comunque dato il loro contributo restituendo il questionario compilato, ovviamente, solo nella prima parte.

E', infatti, cospicuo il numero di Comuni che dichiara di essere interessato a realizzare un gemellaggio in futuro. Tra questi se ne trovano parecchi che hanno il progetto in fase di studio o che hanno già avviato i primi contatti, o con l'AICCRE o con il possibile partner.

I motivi che spiegano la mancata realizzazione del gemellaggio sono per la maggior parte dei casi di natura economica: numerose Amministrazioni Comunali non hanno realizzato un gemellaggio per mancanza di fondi e di risorse, e in genere si tratta di Comuni di piccola dimensione demografica.

Queste piccole realtà si scontrano con le ristrettezze di bilancio, anche se volenterosi di stringere un legame di gemellaggio e di ampliare le conoscenze della comunità locale, nonché di essere protagonisti di scambi diretti con altre realtà europee.

Un motivo che è strettamente correlato al precedente è caratterizzato dalla struttura carente del Comune, sempre riferito ai piccoli Comuni. Le dimensioni del Comune, e quindi l'esiguità del personale dipendente, diventano un problema, perché non si riescono a creare strutture organizzative che possano occuparsi del gemellaggio a tempo pieno.

Altri, invece, affermano chiaramente di non essere interessati a questo tipo di progetto e di non aver mai preso in considerazione l'idea di realizzarlo, proprio perché non c'è la volontà dell'Amministrazione Comunale di concludere un rapporto di gemellaggio.

Come ricordato, la maggioranza dei Comuni, che non hanno un rapporto di gemellaggio attivo, è interessata ad intraprendere l'iter per realizzarne uno al più presto.

Alcuni di questi Comuni ha segnalato alcuni suggerimenti.

In generale, si auspica un maggiore aiuto nei finanziamenti, soprattutto per i Comuni al di sotto di un certo numero di abitanti.

E' richiesto anche un incremento nell'aiuto organizzativo e di chiede direttamente all'AICCRE un'azione ancora più incisiva di informazione nei confronti dei singoli Comuni.

Va segnalato che questa ricerca ha svolto anche la funzione di ulteriore diffusione del progetto di gemellaggio nei Comuni che non hanno un rapporto in essere e che, talvolta, non erano proprio a conoscenza di tale opportunità.

Considerazioni finali

La ricerca ha permesso di osservare la realtà dei gemellaggi dall'interno, vale a dire, attraverso gli occhi dei diretti interessati, i protagonisti del rapporto di gemellaggio stesso: i Comuni.

E' emerso chiaramente che il gemellaggio è vissuto come un'esperienza unica di azione interculturale tra regioni diverse per usi e tradizioni, ma unite da una volontà comune ben determinata di confrontarsi e crescere insieme, perseguendo i valori e gli ideali di amicizia, fratellanza e della pace.

Jean Bareth, padre del gemellaggio, amava definirlo uno strumento principe di edificazione della pace.

Dall'analisi dei questionari si può affermare che ancora oggi il gemellaggio è considerato un mezzo unico per la costruzione di una pace duratura in Europa, perché permette lo scambio di conoscenze, l'instaurazione di solidi e veritieri rapporti di amicizia, il superamento di atavici pregiudizi e stereotipi e, soprattutto, aiuta a sviluppare un'apertura mentale attraverso la quotidianità.

Popoli di culture diverse si confrontano in tutti gli aspetti della vita e scoprono di essere simili e di avere gli stessi ideali pur provenendo da realtà tanto lontane.

Attraverso il gemellaggio, l'Europa cessa di essere un'entità astratta e una serie di istituzioni, penetra la vita dei cittadini che, anche con un semplice torneo sportivo, gettano le basi dell'Europa delle genti, motore fondamentale per un'Unione politica ed economica a livello istituzionale.

L'Europa dei popoli è il primo passo, e probabilmente il più difficile da gestire e controllare, per una casa comune europea alla quale tutti i cittadini sentano di appartenere.

Il gemellaggio si erge a mezzo insostituibile per sviluppare questo sentimento. E' indiscutibile che i Comuni gemellati con altre realtà abbiano sviluppato una maggiore coscienza europea nella propria comunità. La gente si sente protagonista e partecipe di un processo altrimenti vissuto come ingovernabile e gestito a livello istituzionale.

L'arricchimento culturale è di portata enorme. Basta prendere in considerazione gli scambi scolastici tra i giovani, che crescono con una mentalità europea e con una conoscenza migliore delle lingue straniere. Apprendono la storia con maggiore interesse perché in contatto diretto con realtà diverse, sviluppano curiosità e interessamento per l' "altro", diverso, ma simile sotto tanti aspetti, e si liberano di pregiudizi storici.

Tutte le attività che si organizzano nell'ambito del gemellaggio sono utili alla comunità intera che ne trae beneficio e alle quali partecipa attivamente.

I Comitati di Gemellaggio, organismi fondamentali per l'andamento dei gemellaggi, rispecchiano il sentimento alla base di questo progetto perché costituiti dalla gente del luogo, di qualsiasi associazione e non solo di appartenenza politica.

Il valore aggiunto del gemellaggio non è quantificabile con metri di misura tradizionali. E' un insieme di elementi.

Sicuramente è l'aspetto culturale a dominare, proprio perché già l'idea di scambio e incontro reca con sé l'arricchimento e il confronto di modi di pensare e di vivere diversi.

Si è già ricordato il grande contributo che il gemellaggio dà alle giovani generazioni, ma offre una grande opportunità anche agli anziani, gli permette di "viaggiare" e spaziare in una realtà differente restando a casa propria.

L'ospitalità data alle persone del paese gemello è un momento molto importante perché permette il raffronto diretto nell'arco di tutta la giornata e anche negli aspetti della vita domestica.

E' emerso, tra l'altro, un grande valore aggiunto anche nel settore economico, che generalmente era escluso dall'attività di gemellaggio vera e propria.

Adesso, invece, anche l'economia trae giovamento dal particolare legame con altre realtà sia per un confronto di metodi di produzione, e quindi di scambio, sia per un incremento di transazioni economiche e conclusioni di affari con l'area di appartenenza del paese con cui si è gemellati.

Un settore che trae particolare beneficio dal gemellaggio è il turismo, che denota, ancora una volta, la voglia di conoscere sempre meglio e più approfonditamente il Comune legato dal rapporto di gemellaggio.

Lista dei Comuni che hanno risposto al questionario

Valle d'Aosta

Courmayeur
Jovençon
La Salle
Nus
Saint - Vincent

Piemonte

Provincia di Torino
Almese
Bollengo
Burolo
Cambiano
Candiolo
Chieri
Lauriano
Lombardore
Pinerolo

San Benigno Canavese
San Gillio
San Sebastiano da Po
Scarmagno
Vigone

Provincia di Alessandria

Alessandria
Castelnuovo Scrivia
Morano sul Po
Murisengo
Ponzone
Pozzolo Formigaro
Quattordio

Provincia di Asti

Moncucco Torinese

Provincia di Biella

Biella
Bioglio

Provincia di Cuneo

Cavallermaggiore
Cuneo
Guarene
Lequio Tanaro
Roccabruna
Vernante

Provincia di Novara

Borgomanero
Invorio
Novara

Provincia di Vercelli

Varallo

Provincia di Verbania

Verbania

Liguria

Provincia di Genova

Busalla
Sestri Levante

Provincia di Imperia

Taggia

Provincia di La Spezia

La Spezia

Provincia di Savona

Andora
Celle Ligure
Villanova d'Albenga

Trentino–Alto Adige

Provincia di Trento

Borgo Valsugana

Mezzana

Pinzolo

Terragnolo

Provincia di Bolzano

Gargazzone

Friuli-Venezia Giulia

Provincia di Gorizia

Sagrado

Provincia di Pordenone

Cordenons

Porcia

San Vito al Tagliamento

Provincia di Udine

Artegna

Buttrio

Pradamano

Palazzolo dello Stella

Remanzacco

San Daniele del Friuli

Tolmezzo

Veneto

Provincia di Venezia

Martellago

Provincia di Belluno

Domegge di Cadore

Falcade

Feltre

Pieve di Cadore

San Tomaso Agordino

Provincia di Padova

Candiana

Grantorto

Rubano

Provincia di Rovigo

Fiesso Umbertiano

Lendinara

Papozze

Porto Viro

Provincia di Treviso

Godega di Sant'Urbano

Meduna di Livenza

Motta di Livenza

Ponte di Piave

Silea

Provincia di Verona

Bovolone

Colognola ai Colli

Erbè

Garda

Provincia di Vicenza

Brendola

Lugo di Vicenza

Noventa Vicentina

Schio

Zanè

Zermeghedo

Emilia–Romagna

Provincia di Bologna

Castel San Pietro Terme

Medicina

Monzuno

Pieve di Cento

San Lazzaro di Savena

Provincia di Ferrara

Codigoro

Provincia di Forlì

Meldola

Sarsina

Provincia di Modena

Frassinoro

Palagano

Savignano sul Panaro

Provincia di Parma

Felino

Noceto

Traversetolo

Provincia di Ravenna

Bagnacavallo

Russi

Provincia di Reggio nell'Emilia

Bagnolo in Piano

Scandiano

Toano

Viano

Toscana

Provincia di Firenze

Firenze

Firenzuola

Greve in Chianti
Montelupo Fiorentino

Provincia di Grosseto
Manciano
Orbetello

Provincia di Livorno
San Vincenzo

Provincia di Lucca
Capannori
Massarosa

Provincia di Massa Carrara
Licciana Nardi
Pontremoli

Provincia di Pisa
Bientina
Montecatini Val di Cecina
Volterra

Provincia di Pistoia
Quarrata

Provincia di Siena
Poggibonsi

Umbria

Provincia di Perugia
Bastia Umbra
Castiglione del Lago
Marsciano
Piegara
Todi

Marche

Provincia di Ancona
Castelfidardo
Montemarciano
San Paolo di Jesi

Provincia di Ascoli Piceno
Monteprandone

Provincia di Macerata
Gualdo
Loro Piceno
Pievebovigliana
Portorecanati
Sefro

Provincia di Pesaro – Urbino
Apecchio

Cartoceto
Frontone
San Giorgio di Pesaro
Tavullia

Lazio

Provincia di Roma
Capena
Capranica Prenestina
Ladispoli

Provincia di Frosinone
Collepardo
San Donato Val di Comino

Provincia di Latina
Castelforte
Maenza

Provincia di Rieti
Borbona

Provincia di Viterbo
Castiglione in Teverina
Gallese
Tarquinia

Abruzzo

Provincia di L'Aquila
Ortona dei Marsi

Provincia di Chieti
Francavilla al Mare
Guardagrele
Rocca San Giovanni

Campania

Provincia di Napoli
Torre Annunziata

Provincia di Avellino
Calabritto
Montecalvo Irpino
Villanova del Battista

Puglia

Provincia di Brindisi
San Pietro Vernotico

Provincia di Foggia
Foggia

Provincia di Lecce
Alezio

Andrano
Melissano
Neviano

Provincia di Taranto
Laterza

Basilicata

Provincia di Matera
Montalbano Jonico
Oliveto Lucano
Stigliano

Calabria

Provincia di Catanzaro
Sellia Marina

Provincia di Cosenza
Calopezzati
Castrovillari
Oriolo

Provincia di Crotone
Isola di Capo Rizzuto

Sicilia

Provincia di Palermo
Polizzi Generosa

Provincia di Catania
Pedara

Sardegna

Provincia di Cagliari
Portoscuso

Provincia di Sassari
Martis
Olmedo
Padru
Palau

INIZIATIVE 2002 SUI GEMELLAGGI

- INCONTRO SU "EUROPA E AUTONOMIE TERRITORIALI: I GEMELLAGGI" – PARMA – 21 GENNAIO
- INCONTRO SUI GEMELLAGGI PER INFORMAZIONE SUL BANDO 2003 DELLA COMMISSIONE EUROPEA – AREZZO E CORTONA – 18 FEBBRAIO
- SEMINARIO SU "I GEMELLAGGI E L'ALLARGAMENTO: L'UE INCONTRA I PAESI CANDIDATI" – CCRE – PRAGA (REP. Ceca) 22 FEBBRAIO
- INCONTRO "GEMELLAGGI E SOLIDARIETA' PER L'EUROPA UNITA" PROMOSSO IN COLLABORAZIONE LION'S CLUB E AICCRE – ROMA – 4 MARZO
- INCONTRO SUI GEMELLAGGI CON AMMINISTRATORI LOCALI – FEDERAZIONE AICCRE SICILIA – CALTANISSETTA – 11 MARZO
- CONVEGNO ANCI VENETO/AICCRE TAVOLA ROTONDA SUI GEMELLAGGI – 20 MARZO
- IV CONFERENZA CITTA' GEMELLATE DEL MEDITERRANEO TARANTO (ITALIA) 20-22 MARZO (sono precedute varie riunioni preparatorie)
- CONVEGNO "COSTITUZIONE EUROPEA, ENTI LOCALI E GEMELLAGGI" IN COLLABORAZIONE CON CIFE E MFE – 26 MARZO
- INCONTRO SUI GEMELLAGGI CON GLI ELETTI LOCALI CAMPANI – FEDERAZIONE AICCRE CAMPANIA – AVELLINO – 6 APRILE
- DIBATTITO SUL RUOLO DEGLI ELETTI LOCALI IN EUROPA E GEMELLAGGI – GORIZIA – 10 APRILE
- INCONTRO SUI GEMELLAGGI CON OPERATORI DELLA SCUOLA – APRILIA – 11 APRILE
- TAVOLA ROTONDA SUI GEMELLAGGI – FEDERAZIONE AICCRE EMILIA-ROMAGNA – BOLOGNA – 12 APRILE

- INCONTRO "COOPERAZIONE ADRIATICA E GEMELLAGGI" – ANCONA – 17 APRILE
- CERIMONIA DI GEMELLAGGIO TRA COMUNE DI MORETTA (CN) E VOUNEUIL-SOUS-BIARD (F) – MORETTA – 27 APRILE
- INCONTRO SUI GEMELLAGGI CON AMMINISTRATORI LOCALI DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI VITERBO – VITERBO – 6 MAGGIO
- INTERVENTO INFORMATIVO SUI GEMELLAGGI CON I MEMBRI DELLA CONSULTA DEI FUNZIONARI DELL'AICCRE – ROMA – 8 MAGGIO
- INCONTRO SUI GEMELLAGGI PER INFORMAZIONE SUL BANDO 2003 DELLA COMMISSIONE EUROPEA – FEDERAZIONE AICCRE LIGURIA – LA SPEZIA – 8 MAGGIO
- INCONTRO "I GIOVANI E L'EUROPA" ORGANIZZATO IN OCCASIONE DELLA FESTA DELL'EUROPA – COMUNE DI RIETI – RIETI – 9 MAGGIO
- CONVEGNO "LA PIRA E LA COOPERAZIONE TRA CITTA' EUROPEE E DEL MEDITERRANEO: IL SIGNIFICATO DEI GEMELLAGGI" – 10 MAGGIO
- 8° CONGRESSO DEI COMUNI GEMELLATI – CCRE – ANVERSA (BELGIO) 22-24 MAGGIO
- SEMINARIO SUI GEMELLAGGI – FEDERAZIONE AICCRE UMBRIA – PERUGIA – 11 GIUGNO
- CONFERENZA "LA COSTRUZIONE EUROPEA: I CITTADINI COME PROTAGONISTI" – PROVINCIA DI PALERMO – PALERMO – 13/15 GIUGNO
- INCONTRO TRA IL COMUNE DI MONTEGROTTO TERME E LA DELEGAZIONE DI MOSTAR (TRA LORO GEMELLATI) – MONTEGROTTO TERME (PD) – 9 AGOSTO
- INCONTRO TRA IL COMUNE DI CANISTRO (AQ) E IL COMUNE RUMENO DI TIRNAVENI IN VISTA DEL GEMELLAGGIO – CANISTRO – 31 AGOSTO
- INCONTRO SUI GEMELLAGGI TRA I COMUNI ITALIANI DEL TRENTINO E COMUNI RUMENI DELLA PROVINCIA DI BACAU – 2/12 SETTEMBRE
- INCONTRO SUI GEMELLAGGI – NETTUNO – 28 SETTEMBRE
- SEMINARIO ITALO-POLACCO SUI GEMELLAGGI D'INTESA CON L'UNCHEM – ROMA – 15 OTTOBRE
- CONVEGNO "IL GEMELLAGGIO PER L'EUROPA DEI CITTADINI" FEDERAZIONE REGIONALE AICCRE LOMBARDIA – LECCO – 18 OTTOBRE
- SEMINARIO SUI GEMELLAGGI – FEDERAZIONE AICCRE TOSCANA – FIRENZE – 29 OTTOBRE
- SEMINARIO ITALO-MALTESE SUI GEMELLAGGI NADUR (ISOLA DI GOZO- MALTA) 6-10 NOVEMBRE
- CONFERENZA SUI GEMELLAGGI – COMUNE DI ROVIGO – ROVIGO – 16 NOVEMBRE

- SEMINARIO SUI GEMELLAGGI E COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA – FEDERAZIONE AICCRE FRIULI VENEZIA GIULIA – TRIESTE – 23 NOVEMBRE
- RIUNIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER DEFINIRE LA GIORNATA DEDICATA AI GEMELLAGGI DURANTE GLI STATI GENERALI DI POZNAN (POLONIA) – POZNAN – 25/27 NOVEMBRE
- TAVOLA ROTONDA SUI GEMELLAGGI CON LA PARTECIPAZIONE DI RAPPRESENTANTI GRECI, TURCHI E FRANCESI – SPOLETO E CASCIA – 28 NOVEMBRE
- SEMINARIO SUI GEMELLAGGI – FEDERAZIONE AICCRE PUGLIA – BARLETTA – 4 DICEMBRE
- INCONTRO SUI GEMELLAGGI FRA GLI AMMINISTRATORI LOCALI DELLA PUGLIA E GLI AMMINISTRATORI DELLA PREFETTURA DELL'ATTICA (GRECIA) – BARI – 5/8 DICEMBRE